



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### Presidenza

##### **Decreto dirigente struttura 8 agosto 2013 - n. 7659**

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Deroga all'ambito territoriale dell'Unione Lombarda Soresinese ai sensi dell'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, attuativo della legge regionale del 27 giugno 2008 n. 19 . . . . . 2

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 9 agosto 2013 - n. 7731**

Determinazioni in merito all'avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani» - D.d.u.o. 10440 del 19 novembre 2012 . . . . . 3

#### D.G. Salute

##### **Decreto direttore generale 8 agosto 2013 - n. 7689**

Determinazioni in merito all'attuazione di un Dipartimento interaziendale di riabilitazione nell'area metropolitana milanese (DIR). . . . . 4

#### D.G. Agricoltura

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 7 agosto 2013 - n. 7580**

Reg.CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 431 «Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione delle competenze e animazione sul territorio» - Approvazione riparto delle risorse per il finanziamento delle domande presentate . . . . . 6

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 7 agosto 2013 - n. 7582**

Reg. CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 4 Leader - Misura 411 e 413 - Assegnazione delle risorse finanziarie ai gruppi di azione locale (GAL) . . . . . 8

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 9 agosto 2013 - n. 7717**

Rettifica del decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 «OCM vino - Promozione sui mercati dei paesi terzi: approvazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2013/2014 (regolamento CE n. 555/2008)» . . . . . 15

#### D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

##### **Comunicato regionale 8 agosto 2013 - n. 100**

Disciplina regionale per l'efficienza energetica degli edifici: gli effetti della conversione in legge del decreto 4 giugno 2013 n. 63 . . . . . 17

#### D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 8 agosto 2013 - n. 7680**

Cofinanziamento di ulteriori progetti a seguito di incremento della dotazione finanziaria del bando emanato con d.d.u.o n. 11568 del 6 dicembre 2012 . . . . . 18

##### **Decreto dirigente struttura 7 agosto 2013 - n. 7626**

Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile» . . . . . 19

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

**D.d.s. 8 agosto 2013 - n. 7659****Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Deroga all'ambito territoriale dell'Unione Lombarda Soresinese ai sensi dell'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, attuativo della legge regionale del 27 giugno 2008 n. 19**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SEMPLIFICAZIONE,  
DIGITALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI  
AMMINISTRATIVI NELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la legge regionale del 27 giugno 2008 n. 19, «Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni Lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali», e s.m.i.;

Considerato che l'art. 17 prevede:

- al comma 2 che «l'ambito territoriale di riferimento è la zona omogenea per i Comuni della Comunità Montana e, al fine della concessione dei contributi di cui all'art. 20, di norma il distretto socio-sanitario per gli altri comuni, salva la possibilità di deroga motivata da parte dei Comuni interessati»;
- al comma 3, che «ai fini della deroga, il regolamento specifica le situazioni territoriali e individua le condizioni funzionali che possono rendere l'ambito distrettuale idoneo a garantire l'efficace, efficiente ed economica gestione di servizi e funzioni in forma associata»;

Richiamato l'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, «Contributi alle Unioni di Comuni Lombarde e alle Comunità Montane in attuazione dell'art. 20 della legge regionale del 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni Lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)» che ha specificato le seguenti situazioni territoriali e condizioni funzionali per la deroga all'ambito distrettuale:

- unioni già costituite alla data di entrata in vigore del regolamento;
- unioni costituite successivamente alla data di entrata in vigore del regolamento a seguito di trasformazione di altre forme associative che già gestivano funzioni e servizi in forma associata;
- Comuni che appartengono ad ambiti distrettuali diversi ma che motivano la deroga in ragione dell'omogeneità del territorio interessato dalla gestione associata in termini di maggiore efficacia efficienza ed economicità;

Preso atto della richiesta di deroga motivata all'ambito territoriale pervenuta in data 12 giugno 2013 ns. prot. n. A1.2013.0046741, dall'Unione Lombarda Soresinese, a cui aderiscono i Comuni di Azzanello(CR), Casalmorano(CR) e Genivolta(CR), sottoscritta dai sindaci dei Comuni e dal presidente dell'Unione;

Dato atto che i Comuni costituenti l'Unione Lombarda Soresinese appartengono a distretti socio-sanitari diversi e precisamente, i Comuni Azzanello e Casalmorano al distretto di Cremona e il Comune di Genivolta al distretto di Crema;

Accertato che l'Unione Lombarda Soresinese, già Unione dei Comuni del Soresinese, si è costituita con atto costitutivo registrato in data 20 settembre 2001, come risulta da copia allegata alla richiesta di deroga;

Verificato che l'Unione Lombarda Soresinese risulta già essere costituita alla data di entrata in vigore del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2 e che pertanto è in possesso del requisito per la deroga all'ambito territoriale ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. a) del regolamento regionale 2/2009;

Verificato che, come previsto dall'art. 20, comma 3, «il provvedimento di deroga nel caso di cui al comma 1, lett. a) e b) è adottato con decreto del dirigente della struttura competente per i rapporti con gli enti locali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di derogare l'ambito territoriale dell'Unione Lombarda Soresinese a cui aderiscono i Comuni di Azzanello (CR), Casalmorano (CR) e Genivolta (CR), che insistono su ambiti distrettuali

diversi, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a) del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, in quanto trattasi di unione già costituita alla data di entrata in vigore del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL.

Il dirigente  
Alberto Bernini

## D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 9 agosto 2013 - n. 7731

**Determinazioni in merito all'avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani» - D.d.u.o. 10440 del 19 novembre 2012**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Richiamato il d.d.u.o. del 19 novembre 2012, n. 10440 con il quale è stato approvato l'Avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani»;

Considerato che l'Avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani» prevede:

- un contributo agli operatori accreditati al lavoro per i servizi finalizzati all'inserimento di tirocini extracurricolari;
- un incentivo economico alle imprese lombarde, a conclusione del periodo formativo, nel caso di assunzione con contratto di lavoro subordinato, sia full che part time, non inferiore ai 12 mesi;

Considerato che:

- con d.g.r. del 26 ottobre 2012, n. IX/4325 «Approvazione dello schema di Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le Politiche attive e passive del lavoro e Regione Lombardia, per la realizzazione sul territorio regionale del programma «Formazione e innovazione per l'occupazione scuola e università - FIXO S&U», proposto da Italia Lavoro s.p.a.;
- in attuazione della d.g.r. del 26 ottobre 2012, n. IX/4325, sono stati riservati € 600.000,00 all'interno dell'Avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani» sopra richiamato; per la realizzazione di tirocini extracurricolari formativi e di orientamento rivolti a diplomati e attivati dalle scuole, statali o paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'art. 1 legge 62/2000, aventi sede legale o sedi didattiche nel territorio della regione, in forma singola o associata, nell'ambito del Programma FIXO Scuola & Università;

Preso atto che con l'attuazione del Programma «Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola & Università - FixO S&U» sono state aperte le candidature ad un avviso a sportello, da parte di ItaliaLavoro, rivolto ad istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado statali e paritari, che intendono favorire la transazione dei giovani diplomandi e diplomati dal sistema dell'istruzione e della formazione al sistema del lavoro, promuovendone l'occupabilità;

Visti i provvedimenti del Dirigente responsabile di ItaliaLavoro che approva le graduatorie, condivise con Regione Lombardia, delle scuole ammesse a contributo per le domande con:

1. Provvedimento del 28 marzo 2013 - Primo elenco delle domande pervenute dal 15 febbraio al 28 febbraio 2013;
2. Provvedimento del 17 aprile 2013 - Secondo elenco delle domande pervenute dall'1 marzo 2013 al 21 marzo 2013;
3. Provvedimento del 10 maggio 2013 - Terzo elenco delle domande pervenute dal 22 marzo al 16 aprile 2013;
4. Provvedimento del 17 giugno 2013 - Quarto elenco delle domande pervenute dal 29 aprile al 30 maggio 2013;
5. Provvedimento del 16 luglio 2013 - Quinto elenco delle domande pervenute dal 14 giugno al 15 giugno 2013

Considerato che l'Avviso FixO rivolto alle scuole si è chiuso, per motivi meramente organizzativi legati alla novità della tipologia di attività in carico alle scuole, oltre i termini previsti per garantire l'accesso al maggior numero di studenti nell'ambito delle risorse messe a disposizione;

Considerato che rispetto all'Avviso, sopra richiamato, occorre riallineare le date previste dal paragrafo 6 «Tempistica» per richiedere la liquidazione sia della dote da parte del soggetto promotore che dell'incentivo economico da parte dell'azienda e permettere alle scuole di avere un adeguato lasso di tempo per presentare la Domanda nel rispetto delle scadenze definite dal POR 2007-2013 del FSE;

Ritenuto, pertanto di definire che:

- la data ultima di chiusura per prenotare la Domanda di Dote Tirocinio da parte del soggetto promotore è fissata al 29 novembre 2013, entro le ore 12;
- entro 30 giorni, dalla conclusione del tirocinio, l'operatore dovrà completare l'iter di conclusione della dote e dovrà essere comunicato l'eventuale raggiungimento dei risultati, fornendo i relativi documenti probatori;
- entro 30 giorni, dalla conclusione del tirocinio, l'impresa che

ha assunto il tirocinante, dovrà presentare la domanda di prenotazione dell'incentivo economico sul sistema informativo GEFO;

- trascorsi i 12 mesi lavorativi, periodo utile per il riconoscimento dell'incentivo economico, entro 30 giorni, l'impresa dovrà provvedere ad inviare richiesta di contribuzione per l'incentivo economico;

Ritenuto pertanto di rideterminare la chiusura del sistema informativo on-line GEFO, legato all'Avviso al 30 luglio 2015;

Considerato che rispetto all'Avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani»; non viene apportata nessuna modifica sostanziale ma vengono solo definite alcune date che costituiscono il riallineamento alle scadenze derivate dall'analisi del flusso informativo e gestionale dell'Avviso stesso;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX<sup>a</sup> legislatura regionale;

DECRETA

1. di definire, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, che:

- la data ultima di chiusura per prenotare la Domanda di Dote Tirocinio da parte del soggetto promotore è fissata al 29 novembre 2013, entro le ore 12;
- entro 30 giorni, dalla conclusione del tirocinio, l'operatore dovrà completare l'iter di conclusione della dote e dovrà essere comunicato l'eventuale raggiungimento dei risultati, fornendo i relativi documenti probatori;
- entro 30 giorni, dalla conclusione del tirocinio, l'impresa che ha assunto il tirocinante, dovrà presentare la domanda di prenotazione dell'incentivo economico sul sistema informativo GEFO;
- trascorsi i 12 mesi lavorativi, periodo utile per il riconoscimento dell'incentivo economico, entro 30 giorni, l'impresa dovrà provvedere ad inviare richiesta di contribuzione per l'incentivo economico;

2. di rideterminare la chiusura del sistema informativo legato all'Avviso al giorno 30 luglio 2015;

3. di dare atto che rispetto all'Avviso «Dote lavoro - Tirocini per i giovani»; non viene apportata nessuna modifica sostanziale ma vengono solo ridefinite alcune date che costituiscono il riallineamento alle scadenze derivate dall'analisi del flusso informativo e gestionale per permettere il rispetto delle scadenze definite dal POR 2007-2013 del FSE;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it)

Il dirigente della u.o. mercato del lavoro  
Giuseppe Di Raimondo

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

## D.G. Salute

### D.d.g. 8 agosto 2013 - n. 7689 Determinazioni in merito all'attuazione di un Dipartimento interaziendale di riabilitazione nell'area metropolitana milanese (DIR).

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- il nuovo Patto per la Salute fra Stato e Regioni, siglato nel dicembre 2009, pone le basi per una diversa interpretazione organizzativa delle attività ospedaliere classiche, dedicando una particolare attenzione alla riabilitazione;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014 approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. IX/088 del 17 novembre 2010 afferma:
  - ▶ al capitolo «Piani di Sviluppo»: «*a completamento e guida dei sistemi dei network, appare necessario la ridefinizione dei Piani di Sviluppo in determinate aree. In particolare verranno sviluppati dei piani che prevedano tra le innovazioni terapeutiche la riabilitazione, attenta alle specificità del paziente fragile*»;
  - ▶ al capitolo «Riabilitazione»: «*...omissis ...il nuovo Patto per la Salute pone le basi per una diversa interpretazione organizzativa delle attività ospedaliere classiche, dedicando una particolare attenzione alla riabilitazione ..omissis...*»;
- il «Piano di Indirizzo per la Riabilitazione» approvato in data 10 febbraio 2011 nell'Accordo Stato Regioni, sottolinea che vanno promosse, a livello nazionale, iniziative adeguate di osservazione e monitoraggio delle fasi di implementazione del Piano stesso da parte delle Amministrazioni regionali;

Richiamata la d.g.r. n. IX/2633 del 12 novembre 2011 «*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012*», e, in particolare, l'allegato 2 intitolato «*Il quadro di sistema 2012*», che dispone, al capitolo «Accordo Stato-Regioni», «*il recepimento di tutti gli accordi Stato Regioni in materia sanitaria e socio-sanitaria approvati nel corso dell'anno 2011, ivi comprese le linee di indirizzo del comparto della Riabilitazione e si dà mandato alla Direzione generale Sanità e alla Direzione generale Famiglia e Solidarietà Sociale di promuovere, nell'osservanza delle rispettive deleghe e delle conseguenti rispettive matrici di responsabilità e di finanziamento, i conseguenti atti ai fini della fattiva applicazione degli stessi*»;

Preso atto dell'attività svolta dal Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) «Riabilitazione» finalizzata ai seguenti obiettivi:

- promuovere l'applicazione del nuovo piano di indirizzo approvato il 10 febbraio 2011 nell'Accordo Stato Regioni;
- individuare un «percorso assistenziale integrato» nell'ambito del quale pianificare un Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) che definisca la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari applicando i parametri di menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella International Classification of Function (ICF);
- individuare le principali caratteristiche dei diversi setting assistenziali;
- garantire alla persona un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa, individuando le dimensioni che, opportunamente combinate, permettano di individuare il setting più appropriato in relazione alla fase del percorso di cura e prevedano l'utilizzo di adeguati strumenti di valutazione per monitorare, in ambito dipartimentale, le fasi di passaggio tra i diversi setting riabilitativi;

Preso atto del documento «*Strategia attuativa per la costituzione di un Dipartimento Interaziendale di Riabilitazione*», esito della ricerca affidata ad Eupolis Lombardia il quale:

- illustra le modalità di organizzazione per le attività di riabilitazione;
- identifica le strutture coinvolte ed i differenti livelli di assistenza che le stesse sono in grado di fornire;
- fornisce un modello a rete;
- evidenzia gli attori del Dipartimento;

Considerato che la Direzione generale Salute, alla luce delle evidenze risultanti dai documenti richiamati, intende sviluppare un modello di coordinamento per le strutture che si occupano di Riabilitazione ritenendo che la Medicina Riabilitativa e gli interventi specifici richiedano cultura, strumenti, metodologie, or-

ganizzazione e modalità di remunerazione, attraverso la predisposizione di appositi atti ai fini di razionalizzare e/o organizzare i servizi in rete, rispettando il fabbisogno della multidimensionalità, differenziando per:

- ▶ tipologia di pazienti (bambini, adulti, anziani, donne);
- ▶ finalità (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione);
- ▶ prestazioni (urgenti, differite, programmabili);
- ▶ percorso (emergenza, ambulatoriale, ricovero);

Considerato che le seguenti Aziende ospedaliere di Milano A.O. «Ospedale Niguarda Ca' Granda», A.O. «Istituti Clinici di Perfezionamento», A.O. «Ospedale Luigi Sacco», A.O. «Istituto Gaetano Pini» hanno previsto nei propri Piani di Organizzazione Aziendale (POA) l'afferenza funzionale delle rispettive Strutture Complesse di Riabilitazione in un costituendo «Dipartimento Interaziendale di Riabilitazione»;

Dato atto che con le seguenti delibere della Giunta regionale sono stati approvati i POA delle rispettive Aziende ospedaliere:

- d.g.r. n. IX/94730 del 23 gennaio 2013 - A.O. «Ospedale Niguarda Ca' Granda»;
- d.g.r. n. IX/94731 del 23 gennaio 2013 - A.O. «Istituti Clinici di Perfezionamento»;
- d.g.r. n. IX/4570 del 19 dicembre 2012 - A.O. «Ospedale Luigi Sacco»;
- d.g.r. n. IX/4643 del 28 dicembre 2012 - A.O. «Istituto Gaetano Pini»;

Preso atto che con nota del 26 luglio 2013 l'ASL Milano propone di partecipare al nuovo modello organizzativo al fine di rilevare, in una prima fase, i bisogni espressi dalle strutture pubbliche per assicurare una maggiore appropriatezza ai contenuti del ricovero riabilitativo;

Ritenuto, sulla base dei POA sopra richiamati e del documento tecnico sopra citato, di individuare, nella fase iniziale:

- le Unità Operative Complesse e Semplici di Medicina Riabilitativa delle seguenti Aziende Ospedaliere milanesi:
  - A.O. «Ospedale Niguarda Ca' Granda»;
  - A.O. «Istituti Clinici di Perfezionamento»;
  - A.O. «Ospedale Luigi Sacco»;
  - A.O. «Istituto Gaetano Pini»;

costituenti una prima articolazione dipartimentale denominata «Dipartimento Funzionale Interaziendale di Riabilitazione» (DIR)

- l'ASL Milano per garantire la continuità assistenziale e favorire l'integrazione ospedale-territorio;

Ritenuto di individuare gli obiettivi del Dipartimento:

- migliorare la programmazione dell'offerta, l'allocatione ed utilizzo delle risorse, attraverso un modello a rete;
- elaborare criteri comuni di presa in carico, di valutazione, di adozione di linee guida e costruzione di percorsi riabilitativi assistenziali, tutte azioni finalizzate a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni;
- garantire al paziente il percorso riabilitativo più sostenibile nel setting più appropriato nelle diverse fasi di cura, mirando al più rapido e completo reinserimento nel contesto individuale, familiare, ambientale e sociale;
- mettere in comune know-how e conoscenze, con diffusione di best practice e di comportamenti omogenei tra le Unità Operative;
- migliorare il percorso a valle (integrazione Ospedale - Territorio);
- garantire la continuità assistenziale attraverso l'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale di Milano;

Ritenuto, sulla base degli esiti del primo triennio di attività, di prevedere l'adesione al DIR delle U.o. di Medicina Riabilitativa di tutte le Aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici nonché degli enti sanitari privati accreditati dell'area metropolitana milanese, previa approvazione da parte della Direzione generale Salute;

Ritenuto di affidare il coordinamento del DIR - per il primo triennio 2013-2016 - al Direttore di U.o. di Medicina Riabilitativa dell'A.O. Niguarda Cà Granda, in quanto sede di tutte le specialità cliniche mediche e chirurgiche e così anche come indicato alla Direzione generale Salute dai Direttori generali delle Aziende ospedaliere costituenti il DIR (con note agli atti della D.g. Salute);

Precisato che non è previsto alcun finanziamento regionale per le attività di cui al presente provvedimento;

Vista l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di individuare, nella fase iniziale:

- le Unità Operative Complesse e Semplici di Medicina Riabilitativa delle seguenti Aziende Ospedaliere milanesi:
  - A.O. «Ospedale Niguarda Ca' Granda»;
  - A.O. «Istituti Clinici di Perfezionamento»;
  - A.O. «Ospedale Luigi Sacco»;
  - A.O. «Istituto Gaetano Pini»;

costituenti una prima articolazione dipartimentale denominata «Dipartimento Funzionale Interaziendale di Riabilitazione» (DIR);

- l'ASL Milano per garantire la continuità assistenziale e favorire l'integrazione ospedale-territorio;

2. di individuare gli obiettivi del costituendo Dipartimento:

- migliorare la programmazione dell'offerta, l'allocazione ed utilizzo delle risorse, attraverso un modello a rete;
- elaborare criteri comuni di presa in carico, di valutazione, di adozione di linee guida e costruzione di percorsi riabilitativi assistenziali, tutte azioni finalizzate a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni;
- garantire al paziente il percorso riabilitativo più sostenibile nel setting più appropriato nelle diverse fasi di cura, mirando al più rapido e completo reinserimento nel contesto individuale, familiare, ambientale e sociale;
- mettere in comune know-how e conoscenze, con diffusione di best practice e di comportamenti omogenei tra le UU.OO. (Unità Operative);
- migliorare il percorso a valle (integrazione Ospedale - Territorio);
- garantire la continuità assistenziale attraverso l'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale di Milano;

3. di stabilire che le Unità Operative di Medicina Riabilitativa di tutte le Aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici nonché degli enti sanitari privati accreditati dell'area metropolitana milanese, potranno aderire al DIR, previa approvazione della Direzione generale Salute;

4. di affidare il coordinamento del DIR - per il primo triennio 2013-2016 - al Direttore di Unità Operativa di Medicina Riabilitativa dell'A.O. Niguarda Cà Granda, in quanto sede di tutte le specialità cliniche mediche e chirurgiche e così anche come indicato dai Direttori generali delle Aziende ospedaliere costituenti il DIR alla Direzione generale Salute;

5. di stabilire che non è previsto alcun finanziamento regionale per le attività di cui al presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione generale Salute.

Il direttore generale  
Walter Bergamaschi



Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

## D.G. Agricoltura

**D.d.u.o. 7 agosto 2013 - n. 7580****Reg.CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 431 «Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione delle competenze e animazione sul territorio» - Approvazione riparto delle risorse per il finanziamento delle domande presentate**IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI INNOVAZIONE,  
COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

Richiamati i Regolamenti:

- (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;
- (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- (CE) n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;
- (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Richiamate le decisioni della Commissione:

- C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- C(2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale della Lombardia:

- n. VIII/3910 del 27/12/ 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- n. VIII/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai Piani di Sviluppo Locale (PSL);

Richiamati i decreti:

- n. 16237 del 21 dicembre 2007 di costituzione e nomina del Comitato di Gestione per il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modifiche;
- n. 6080 del 10 giugno 2008 di approvazione del bando per l'apertura della presentazione dei Piani di Sviluppo Locale a valere sull'Asse 4 - Leader del PSR 2007/2013, pubblicato sul portale internet della Direzione generale Agricoltura- Sezione Bandi - Bando di selezione dei Piani di Sviluppo Locale;
- n. 7257 del 14 luglio 2009 che approva la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale ammissibili, presentati dai capofila, a valere sull'Asse 4 - Leader del PSR 2007/2013;
- n. 14486 del 29 dicembre 2009 che approva il Documento Tecnico Procedurale relativo alla Misura 431 ed il Documento di Attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Locale;

Richiamato il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 9 novembre 2001 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore regionale della Lombardia in qualità di soggetto erogatore dei contributi cofinanziati dalla UE previsti dal Programma di Sviluppo Rurale;

Preso atto che:

- i Gruppi di Azione Locale (GAL) hanno presentato n. 13 domande di aiuto a valere sulla Misura 431 - Asse 4 - Pro-

gramma di Sviluppo Rurale 2007-2013, per un importo totale richiesto di € 2.914.143,53 corrispondente ad un importo totale ammissibile pari ad € 2.914.143,53;

- che le richieste relative alle domande positivamente istruite secondo le disposizioni di cui al decreto n. 14486 del 29 dicembre 2009 risultano totalmente ammissibili per un importo pari ad € 2.914.143,53;

Ritenuto quindi di provvedere all'approvazione del riparto delle risorse per il finanziamento delle domande presentate per un importo complessivo pari ad € 2.914.143,53, cui corrispondono n. 13 domande, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti della X legislatura.

DECRETA

1. di approvare il riparto delle risorse per il finanziamento delle domande presentate per un importo complessivo pari ad € 2.914.143,53, cui corrispondono n. 13 domande, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 2.914.143,53 ripartito come risultante dall'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di comunicare all'OPR ed ai Gruppi di Azione Locale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente  
Fiorella Ferrario

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013  
ASSE 4 LEADER  
RIPARTO AGGIUNTIVO PER MISURA 431 A.S.**

<b>N.</b>	<b>CUAA</b>	<b>Gruppo di Azione Locale</b>	<b>numero domanda</b>	<b>Contributo richiesto (€)</b>	<b>Contributo ammesso (€)</b>
1	03608240168	4 COMUNITA' DELLE VALLI E DEI LAGHI	201300138376	254.535,85	254.535,85
2	02698270135	GAL DEI DUE LAGHI	201300133986	159.450,18	159.450,18
3	03116040126	GAL DEI LAGHI E DELLA MONTAGNA	201300219289	47.457,37	47.457,37
4	03223820139	GAL DEL LARIO	201300218526	292.219,47	292.219,47
5	03157650981	GAL GOLEM	201300229789	195.057,97	195.057,97
6	02330760188	GAL LOMELLINA	201300155965	288.227,62	288.227,62
7	01282280195	GAL OGLIOPO TERRE D'ACQUA	201300157640	379.776,56	379.776,56
8	01739350187	FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OLTREPO' PAVESE	201300163205	263.900,20	263.900,20
9	02561640166	GAL VALLE BREMBANA	201300137715	344.538,56	344.538,56
10	03147590982	GAL VALLE CAMONICA VAL DI SCALVE	201300139086	134.238,16	134.238,16
11	03611290168	GAL VALLE SERIANA	201300137998	85.060,56	85.060,56
12	03117900120	GAL VALLI DEL LUINESE	201300218752	278.731,82	278.731,82
13	00913250148	GAL VALTELLINA	201300137774	190.949,21	190.949,21
			<b>TOTALE</b>	<b>2.914.143,53</b>	<b>2.914.143,53</b>

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

**D.d.u.o. 7 agosto 2013 - n. 7582**  
**Reg. CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013.**  
**Asse 4 Leader - Misura 411 e 413 - Assegnazione delle risorse**  
**finanziarie ai gruppi di azione locale (GAL)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI INNOVAZIONE,  
 COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI)

Richiamati:

- il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;
- il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;
- il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- il decreto n. 6080 del 10 giugno 2008 della Direzione generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 di approvazione del bando dei PSL che prevede, tra l'altro che i Gruppi di Azione locale (GAL), diano attuazione al proprio PSL predisponendo i bandi e le convenzioni in conformità con le Disposizioni Attuative delle misure del PSR 2007/2013 e con il manuale delle procedure dell'Organismo Pagatore Regionale;
- il decreto n. 7257 del 14 luglio 2009 che approva la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale ammissibili, presentati dai capofila, a valere sull'Asse 4 - Leader del PSR 2007/2013;
- il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» che stabilisce le modalità di approvazione delle domande presentate dai beneficiari sui PSL;
- il decreto 14486 del 29 dicembre 2009 che approva il Documento Tecnico Procedurale relativo alla Misura 431 e il Documento di Attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Locale, pubblicato sul portale internet della Direzione generale Agricoltura - Sezione Bandi - PSR Asse 4 leader;
- il decreto 16237 del 21 dicembre 2007 di costituzione e nomina del Comitato di Gestione per il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Lombardia;

Rilevato che il decreto 6879 del 31 luglio 2012 ha preso atto della regolarità della costituzione dei Gruppi di Azione Locale in Società come da allegato 1, parte integrante del suddetto decreto;

Considerato che il Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale:

- ha approvato in data 9 marzo 2010 il Documento di Attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL Valle Brembana (1° documento);
- ha approvato in data 22 giugno 2010 i Documenti di Attuazione dei GAL Valli del Luinese e Valle Brembana (2° documento);

Considerato che nell'ambito dell'Asse 4 Leader, le Misure 121, fa riferimento alla Misura 411 del PSR e che le misure 313 e 323B fanno riferimento alla Misura 413 del PSR;

Viste le note:

- n. 39869 del 22 luglio 2013 con la quale il GAL Golem con sede a Sale Marasino (BS), ha inviato, nell'ambito della Misura 411, la richiesta relativa alle domande favorevolmente istruite sulla Misura 121, agli atti;
- n. 39867 del 22 luglio 2013 con la quale il GAL del Lario con sede a Canzo (CO), ha inviato, nell'ambito della Misura 411, la richiesta relativa alle domande favorevolmente istruite sulla Misura 121, agli atti;
- n. 33060 del 3 maggio 2013 e 37822 del 24 giugno 2013 con le quali il GAL Valle Brembana con sede a Zogno (BG), ha inviato, nell'ambito della Misura 413 la richiesta relativa alle domande favorevolmente istruite sulle Misure 313 e 321, agli atti;
- n. 38284 del 28 giugno 2013 con la quale il GAL dei Laghi e della Montagna con sede a Cuveglio (VA), nell'ambito della Misura 413 le domande favorevolmente istruite sulle Misure 312, 313, 321, 331A e 331B, agli atti;
- n. 38286 del 28 giugno 2013 con la quale il GAL Valli del Luinese con sede a Luino (VA), ha inviato, nell'ambito della Misura 411 la richiesta relativa ad una domanda favorevolmente istruita sulla Misura 125B e nell'ambito della Misura 413 le richieste relative alle domande favorevolmente istruite sulle Misure 312, 313, 321 e 331A, agli atti;

Preso atto che:

nell'ambito della Misura 411 del Piano di Sviluppo Rurale - Asse 4;

- il GAL Golem e il GAL del Lario, hanno presentato, sulla Misura 121 le richieste relative a 6 domande favorevolmente istruite, per un contributo ammissibile di € 186.747,02, come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il GAL Valli del Luinese ha presentato, sulla Misura 125B la richiesta relativa ad una domanda favorevolmente istruita, per un contributo ammissibile di € 103.201,00, come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

nell'ambito della Misura 413 del Piano di Sviluppo Rurale - Asse 4;

- il GAL Valli del Luinese e il GAL dei laghi e della Montagna hanno presentato, sulla Misura 312 le richieste relative a 3 domande favorevolmente istruite, per un contributo totale ammissibile di € 139.251,85, come evidenziato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il GAL Valli del Luinese, il GAL dei laghi e della Montagna e il GAL Valle Brembana hanno presentato sulla Misura 313 le richieste relative a 4 domande favorevolmente istruite, per un contributo ammissibile di € 457.889,10, come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il GAL Valli del Luinese, il GAL dei laghi e della Montagna e il GAL Valle Brembana, hanno presentato, sulla Misura 321 le richieste relative a 8 domande favorevolmente istruite, per un contributo totale ammissibile di € 1.166.912,19, come evidenziato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il GAL Valli del Luinese e il GAL dei Laghi e della Montagna hanno presentato, sulla Misura 331A le richieste relative a 2 domande favorevolmente istruite, per un contributo totale ammissibile di € 17.547,94, come evidenziato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il GAL dei Laghi e della Montagna ha presentato, sulla Misura 331B la richiesta relativa ad una domanda favorevolmente istruita, per un contributo ammissibile di € 6.556,94, come evidenziato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso altresì atto che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse cofinanziate per l'importo totale di € 2.078.106,04 ripartito come risultante dall'allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di assegnare, nell'ambito della Misura 411 del Piano di Sviluppo Rurale - Asse 4:



- al GAL Golem e al GAL del Lario relativamente alla Misura 121, l'importo pari a € 186.747,02 corrispondente al contributo spettante a n. 6 beneficiari aventi diritto,
- al GAL Valli del Luinese, relativamente alla Misura 125B, l'importo pari a € 103.201,00 corrispondente al contributo spettante a n. 1 beneficiario avente diritto,

per un totale generale sulla Misura 411 pari a € 289.948,02, come evidenziato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assegnare, nell'ambito della Misura 413 del Piano di Sviluppo Rurale - Asse 4:

- al GAL Valli del Luinese e GAL dei laghi e della Montagna relativamente alla Misura 312, l'importo pari a € 139.251,85 corrispondente al contributo spettante a n. 3 beneficiari aventi diritto,
- al GAL Valli del Luinese, al GAL dei Laghi e della Montagna e al GAL Valle Brembana, relativamente alla Misura 313, l'importo pari a € 457.889,10 corrispondente al contributo spettante a n. 4 beneficiari aventi diritto,
- al GAL Valli del Luinese, al Gal dei Laghi e della Montagna e al GAL Valle Brembana, relativamente alla Misura 321, l'importo pari a € 1.166.912,19 corrispondente al contributo spettante a n. 8 beneficiari aventi diritto,
- al GAL Valli del Luinese e GAL dei laghi e della Montagna relativamente alla Misura 331A, l'importo pari a € 17.547,94 corrispondente al contributo spettante a n. 2 beneficiari aventi diritto,
- al GAL dei Laghi e della Montagna relativamente alla Misura 331B, l'importo pari a € 6.556,94 corrispondente al contributo spettante a n. 1 beneficiario avente diritto,

per un totale generale sulla Misura 413 pari a € 1.788.158,02, come evidenziato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per un importo totale di € 2.078.106,04 ripartito come risultante dall'allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati competenti per Misura della Lombardia la cui spesa grava sul bilancio di OPR;

3. relativamente alla Misura 411 (121 e 125B) e alla Misura 413 (312, 313, 321, 331A e 331B):

- di autorizzare gli Organismi Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) della Lombardia ad inserire negli elenchi di liquidazione i beneficiari del contributo, benché non ancora in possesso di tutti i requisiti e in osservanza delle condizioni richieste, previa acquisizione di idonea polizza fidejussoria, stipulata secondo lo schema indicato nell'allegato 3 del sopra citato decreto del Direttore dell'OPR n. 7107 del 16 luglio 2010, a garanzia del raggiungimento dei requisiti e dell'osservanza delle condizioni nei termini stabiliti;
- di disporre che la polizza fidejussoria indicata al precedente capoverso, da stipularsi a favore dell'OPR, sarà svincolata soltanto a seguito della comunicazione da parte dell'O.D. all'OPR dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste;

4. di comunicare all'OPR, alle Sedi Territoriali, alle Amministrazioni provinciali della Lombardia, alle Comunità Montane, ai Gruppi di Azione Locale, l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto.

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Fiorella Ferrario

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 4 - LEADER - MISURA 411**
**MISURA 121 - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE**
**Gal Golem (121)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200423781	PRDFBA75H21D918N	AZIENDA AGRICOLA RANCH VAGHEZZA GILBERTO DI PIARDI FABIO	MARMENTINO	BS	27.328,61	12.297,87	49	39	88
2	201200412718	RMLLCU81L13E704S	AZIENDA AGRICOLA FOREST DI ROMELE LUCA	ISEO	BS	50.199,40	25.099,70	56	10	66
3	201200424316	00786520171	STALLA SOCIALE DEL SEBINO - S.S. SOC. AGRICOLA	SULZANO	BS	102.811,00	46.264,95	29	10	39
<b>TOTALE</b>						<b>180.339,01</b>	<b>83.662,52</b>			

**Gal del Lario (121)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200412711	03401300136	C.M. SOCIETA' AGRICOLA (*)	ERBA	CO	387.000,00	14.434,95	28	5	32
2	201200360081	RNBMR66C28C933R	ARNABOLDI MARIO	ALBESE CON CASSANO	CO	132.198,99	59.489,55	20	5	25
3	201200412575	BFFLGU67S16C933R	BIFFI LUIGI	CERNOBBIO	CO	64.800,00	29.160,00	17	0	17
<b>TOTALE</b>						<b>583.998,99</b>	<b>103.084,50</b>			

(\*) integrazione d.d.u.o. 6699 del 15/7/13

**TOTALE SU MISURA 121**
**186.747,02**
**MISURA 125B - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE**
**Gal Valli del Luinese (125B)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201300078889	93017450128	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	LUINO	VA	103.201,00	103.201,00	<b>67</b>		<b>67</b>
<b>TOTALE</b>						<b>103.201,00</b>	<b>103.201,00</b>			

**TOTALE MISURA 125B**
**103.201,00**
**TOTALE MISURA 411**
**289.948,02**

## PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 4 - LEADER - MISURA 413

## MISURA 312 - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

## Gal Valli del Luinese (312)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200397490	03315600126	ALBERGO MACCAGNO SNC DI BOROS RENATA E C.	MACCAGNO	VA	90.796,70	54.478,02	41	12	53
2	201200388896	SLANMR62L49E734V	SALA ANNAMARIA	CASTELVECCANA	VA	107.500,72	64.500,43	39	7	46
<b>TOTALE</b>						<b>198.297,42</b>	<b>118.978,45</b>			

## Gal dei Laghi e della Montagna (312)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200399593	CSCVNI84P19C751T	AZ.AGR.CASCIO IVANO	RANCIO VALCUVIA	VA	33.789,00	20.273,40	22	5	27
<b>TOTALE</b>						<b>33.789,00</b>	<b>20.273,40</b>			

**TOTALE SU MISURA 312****139.251,85**

## MISURA 313- ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

## Gal Valli del Luinese (313)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201300050715	93017450128	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	LUINO	VA	222.222,00	199.999,80	26	19	45
<b>TOTALE</b>						<b>222.222,00</b>	<b>199.999,80</b>			

## Gal dei Laghi e della Montagna (313)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200390943	93017450128	COMUNITA MONTANA VALLI DEL VERBANO	LUINO	VA	164.000,00	147.600,00	24	21	45
2	201200393199	92002760129	ENTE PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	13.658,00	12.292,20	24	21	45
<b>TOTALE</b>						<b>177.658,00</b>	<b>159.892,20</b>			

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

**Gal Valle Brembana (313)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200406007	00250930161	COMUNE DI GAZZANIGA	GAZZANIGA	BG	102.219,00	97.997,10			39
<b>TOTALE</b>						<b>102.219,00</b>	<b>97.997,10</b>			

**TOTALE MISURA 313**
**457.889,10**
**MISURA 321 - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE**
**Gal Valli del Luinese (321)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200389093	00674310123	CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BESOZZO	BESOZZO	VA	191.320,00	191.320,00	25	17	42
2	201200390443	00579150129	COMUNE DI DUMENZA	DUMENZA	VA	42.809,00	42.809,00	29	7	36
<b>TOTALE</b>						<b>234.129,00</b>	<b>234.129,00</b>			

**Gal dei Laghi e della Montagna (321)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200375109	00560020125	COMUNE DI ORINO	ORINO	VA	270.000,00	270.000,00	33	16	49
2	201200380716	00559810122	COMUNE DI BRINZIO	BRINZIO	VA	418.000,00	418.000,00	32	14	46
3	201200423217	00271230120	COMUNE DI CUVEGLIO	CUVEGLIO	VA	18.730,99	18.730,99	25	15	40
4	201300071609	00254640121	COMUNE DI CITTIGLIO	CITTIGLIO	VA	117.049,08	70.229,45	27	9	36
5	201300070169	00254640121	COMUNE DI CITTIGLIO	CITTIGLIO	VA	26.371,25	15.822,75	26	9	35
<b>TOTALE</b>						<b>850.151,32</b>	<b>792.783,19</b>			

**Gal Valle Brembana (321)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200362908	02756440166	COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	PIAZZA BREMBANA	BG	140.000,00	140.000,00			59
<b>TOTALE</b>						<b>140.000,00</b>	<b>140.000,00</b>			

**TOTALE MISURA 321**
**1.166.912,19**

**MISURA 331A - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE****Gal Valli del Luinese (331A)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200353313	80203850153	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	MILANO	MI	9.078,00	9.078,00	19	4	23
<b>TOTALE</b>						<b>9.078,00</b>	<b>9.078,00</b>			

**Gal dei Laghi e della Montagna (331A)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200217161	80203850153	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	MILANO	MI	8.469,94	8.469,94	20	5	25
<b>TOTALE</b>						<b>8.469,94</b>	<b>8.469,94</b>			

**TOTALE MISURA 331A****17.547,94****MISURA 331B - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE****Gal dei Laghi e della Montagna (331B)**

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200329514	93017450128	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	LUINO	VA	9.367,05	6.556,94	25	8	33
<b>TOTALE</b>						<b>9.367,05</b>	<b>6.556,94</b>			

**TOTALE MISURA 331B****6.556,94****TOTALE MISURA 413****1.788.158,02**



<b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013</b>		
<b>Asse 4 Leader</b>		
<b>Riparto delle risorse e delle domande finanziate per Misura</b>		
<b>MISURA 411</b>	<b>Numero domande finanziate</b>	<b>Contributo ammesso (€)</b>
Misura 121	6	186.747,02
Misura 125B	1	103.201,00
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>289.948,02</b>
<b>MISURA 413</b>	<b>Numero domande finanziate</b>	<b>Contributo ammesso (€)</b>
Misura 312	3	139.251,85
Misura 313	4	457.889,10
Misura 321	7	1.166.912,19
Misura 311A	2	17.547,94
Misura 311B	1	6.556,94
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>1.788.158,02</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>24</b>	<b>2.078.106,04</b>

**D.d.u.o. 9 agosto 2013 - n. 7717** **Rettifica del decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 «OCM vino - Promozione sui mercati dei paesi terzi: approvazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2013/2014 (regolamento CE n. 555/2008)»**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO  
DI INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

Visto il decreto del Dirigente di Struttura n. 4413 del 27 maggio 2013 che approva il bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale per la campagna 2013/2014, che identifica le modalità di presentazione delle domande, i beneficiari, i criteri di priorità ed i parametri di valutazione dei progetti e che si proceda all'istruttoria dei progetti presentati attraverso un apposito Comitato di Valutazione;

Visto il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 7308 del 31 luglio 2013 che approva i progetti ammessi a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2013/2014 per un contributo complessivo di € 3.195.317,73, tra cui in particolare il progetto «USA» del Consorzio per la Tutela del Franciacorta con una spesa prevista ed ammessa di € 189.720,45 e un contributo concesso di € 94.860,22, così come indicato nell'Allegato 1 del decreto stesso;

Preso atto che il Comitato di valutazione nella seduta del 5 agosto 2013, come da relativo verbale agli atti della Struttura «Sviluppo, promozione delle produzioni, ricerca, innovazione tecnologica e servizi alle imprese», ha rilevato che:

- in fase di istruttoria per errore materiale la spesa prevista del progetto «USA» del Consorzio per la Tutela del Franciacorta è stata registrata in € 189.720,45, mentre l'importo corretto della spesa del progetto e della spesa ammessa è di € 200.995,93, e di conseguenza il contributo concesso è risultato di € 94.860,23, mentre il contributo corretto per il progetto è di € 100.497,97;
- sulla base della correzione sopraindicata il contributo complessivo ammesso a valere sulla quota regionale 2013/2014 della misura in oggetto risulta di € 3.200.955,47, anziché di € 3.195.317,73, come indicato nel decreto sopracitato;

Ritenuto pertanto di:

- rettificare il decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 per quanto riguarda gli importi relativi al progetto «USA» del Consorzio per la Tutela del Franciacorta per una spesa ammessa di € 200.995,93, anziché di € 189.720,45, per un contributo concesso di € 100.497,97, anziché di € 94.860,23;
- determinare il contributo complessivo ammesso a valere sulla quota regionale 2013/2014 della misura in oggetto in € 3.200.955,47, anziché in € 3.195.317,73;
- sostituire l'Allegato 1 del decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 con l'Allegato 1 al presente atto, modificato secondo quanto sopraindicato;
- confermare quanto altro stabilito nel decreto n. 7308 del 31 luglio 2013;

Vista la l.r.n. 20 del 7 luglio 2008, art. 17 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

**DECRETA**

1. di rettificare il decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 per quanto riguarda gli importi relativi al progetto «USA» del Consorzio per la Tutela del Franciacorta per una spesa ammessa di € 200.995,93, anziché di € 189.720,45, per un contributo concesso di € 100.497,97, anziché di € 94.860,23;

2. di determinare il contributo complessivo ammesso a valere sulla quota regionale 2013/2014 della misura in oggetto in € 3.200.955,47, anziché in € 3.195.317,73;

3. di sostituire l'Allegato 1 del decreto n. 7308 del 31 luglio 2013 con l'Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente decreto, modificato secondo quanto sopraindicato;

4. di confermare quanto altro stabilito nel decreto n. 7308 del 31 luglio 2013;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

La dirigente  
Fiorella Ferrario

**OCM VINO "PROMOZIONE MERCATI TERZI" . GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO SULLA QUOTA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2013/2014**

BENEFICIARIO	PUNTI	SPESA PROPOSTA	SPESA AMMISSIBILE	% DECURTAZIONE DELLA SPESA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO
CONSORZIO TUTELA FRANCIACORTA (GIAPPONE)	65	230.602,33	230.602,33	0%	230.602,33	115.301,17
DISTRETTO DEL VINO DI QUALITA' DELL'OLTRE-PO' PAVESE	63	183.914,63	183.914,63	0%	183.914,63	91.957,32
ATI ASCOVILO	62	1.462.477,92	1.412.639,52	26%	1.045.068,36	522.534,18
ATI CIVIELLE	62	641.311,72	628.492,34	26%	465.070,48	232.535,24
CONSORZIO TUTELA FRANCIACORTA (USA)	60	200.995,93	200.995,93	0%	200.995,93	100.497,97
CONFAGRICOLTURA	60	184.830,00	184.830,00	0%	184.830,00	92.415,00
ATI DECORDI	57	1.174.518,20	1.170.439,40	36%	749.081,22	374.540,61
ATI MONTEVERDI	55	233.067,16	233.067,16	0%	233.067,16	116.533,58
ATI MORENICA	47	1.035.333,08	1.031.847,56	36%	660.382,44	330.191,22
BERLUCCHI	43	990.253,49	990.253,49	36%	633.762,23	316.881,12
			<b>6.267.082,36</b>		<b>4.586.774,78</b>	<b>2.293.387,41</b>
<b>PLURIENNALI</b>						
CASTELLO DEL POGGIO			1.163.474,55	23%	895.875,40	447.937,70
TMT EMOZIONI			998.267,55	23%	768.665,71	384.332,86
			<b>2.161.742,10</b>		<b>1.664.541,11</b>	<b>832.270,56</b>
<b>MULTIREGIONALI</b>						
CONSORZIO LUGANA			290.350,00		290.350,00	39.197,50
ATI MORANDO			722.000,00		722.000,00	36.100,00
			<b>1.012.350,00</b>		<b>1.012.350,00</b>	<b>75.297,50</b>
<b>TOTALE</b>					<b>7.263.665,89</b>	<b>3.200.955,47</b>

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Comunicato regionale 8 agosto 2013 - n. 100

### Disciplina regionale per l'efficienza energetica degli edifici: gli effetti della conversione in legge del decreto 4 giugno 2013 n. 63

La legge 3 agosto 2013, n. 90 ha convertito in legge il d.l. 4 giugno 2013, n. 63 «Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale».

Le nuove disposizioni apportano numerose modifiche al d.lgs. 192/2005 «Attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia» e riformula l'art. 17, che riconosce la possibilità alle Regioni e alle Province autonome di adottare una propria disciplina in materia (cosiddetta «clausola di cedevolezza») come segue:

«Art. 17. (Clausola di cedevolezza). - 1. In relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle regioni e alle province autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva 2010/31/UE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma. Nel dettare la normativa di attuazione le regioni e le province autonome sono tenute al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dei principi fondamentali desumibili dal presente decreto. Sono fatte salve, in ogni caso, le norme di attuazione delle regioni e delle province autonome che, alla data di entrata in vigore della normativa statale di attuazione, abbiano già provveduto al recepimento».

A tale riguardo si fa presente che:

- l'art. 9 della l.r. 24/2006 attribuisce alla Giunta la competenza a dettare disposizioni per ridurre il consumo energetico e per certificare il fabbisogno energetico degli edifici, conformemente alle previsioni della direttiva 2002/91/CE e della direttiva 2010/31/UE;
- l'art. 9 bis della stessa legge prevede che la Giunta definisca, nell'ambito della disciplina di cui sopra, le modalità per anticipare al 31 dicembre 2015 l'applicazione dei limiti di fabbisogno energetico previsti dall'articolo 9 della direttiva 2010/31/UE.
- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/8745 del 22 dicembre 2008 («Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici»), pur essendo precedente alla direttiva 2010/31/UE, contiene disposizioni puntuali che rispondono in gran parte alle previsioni contenute nella direttiva stessa;
- ulteriori previsioni di quest'ultima sono state attuate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1811/2011, 2554/2011, 255/2011; 4416/2012;
- allo stato attuale, le disposizioni della direttiva 2010/31/UE che non sono ancora state oggetto di attuazione riguardano le prestazioni degli impianti per la climatizzazione estiva, mentre la mancanza di disposizioni per la realizzazione di edifici ad emissioni quasi zero non può essere ritenuta un inadempimento, dato che non sono ancora scaduti i termini previsti dalla direttiva medesima;
- la circolare n. 12976 del 25 giugno 2013 del Ministero dello Sviluppo economico prevede che fino all'emanazione dei decreti previsti dall'articolo 4 del d.l. 63/2013, si adempie alle prescrizioni di cui al decreto legge stesso redigendo l'ACE secondo le modalità di calcolo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59. In pratica, si adempie alle prescrizioni del d.l., redigendo l'ACE/APE secondo le modalità riconducibili alla direttiva 2002/91/CE.

Ciò premesso, si ritiene che la Regione Lombardia sia legittimata ad applicare la propria disciplina per l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, ferma restando la necessità di rispettare i vincoli derivanti dall'ordinamento europeo ed i principi fondamentali desumibili dal d.lgs. 192/2005, come modificato a seguito della conversione in legge del d.l. 63/2013, con particolare riferimento alle disposizioni non ancora attuate.

Conseguentemente, sono idonei all'allegazione ai contratti di trasferimento e di locazione di edifici o di singole unità immobiliari siti nel territorio della Regione Lombardia, in originale o in copia conforme, anche in base all'epoca della loro redazione,

oltre agli attestati di certificazione energetica redatti prima della data di entrata in vigore del d.l. 4 giugno 2013, n. 63, anche gli attestati di certificazione energetica redatti dopo l'entrata in vigore del d.l. 63/2013 e della legge 3 agosto 2013, n. 90, di conversione del decreto stesso, fino all'approvazione di nuove disposizioni regionali.

Il dirigente della unità organizzativa  
energia e reti tecnologiche  
Mauro Fasano

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2013

## D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

**D.d.u.o. 8 agosto 2013 - n. 7680**  
**Cofinanziamento di ulteriori progetti a seguito di incremento della dotazione finanziaria del bando emanato con d.d.u.o. n. 11568 del 6 dicembre 2012**

III DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA, L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

Vista la legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2 «Azioni orientate verso l'educazione alla legalità» che prevede il concorso di Regione alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, per contribuire all'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa e contro le mafie;

Vista la d.g.r.n. 4150 del 10 ottobre 2012 «Criteri e modalità per l'assegnazione di finanziamenti per la realizzazione di progetti, borse di studio e tesi di laurea di interesse regionale in materia di educazione alla legalità di cui alla legge regionale 14 febbraio 2011, n. 2: «Azioni orientate verso l'educazione alla legalità (a seguito di parere della Commissione consiliare competente)»;

Visto il d.d.u.o. n. 11568 del 6 dicembre 2012, pubblicato sul BURL n. 50, S.O. del 12 dicembre 2012, con cui è stato emanato il bando per il finanziamento di interventi sull'educazione alla legalità ex l.r. n. 2/2011, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva, pari ad € 300.000,00;

Visto il d.d.u.o. n. 3010 dell'8 aprile 2013, che ha approvato la graduatoria dei progetti relativi al bando emanato con d.d.u.o. n. 11568/2012, ammettendo al cofinanziamento, in relazione alle risorse disponibili, solo i primi dieci, per un importo totale di € 279.438,00;

Dato atto che la somma residua di € 20.562,00, non essendo sufficiente a finanziare altri progetti presenti in graduatoria, è stata destinata ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando;

Vista la legge regionale 31 luglio 2013, n. 5 «Assessmentato al bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ed al bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» che, tra l'altro, ha aumentato la dotazione finanziaria utilizzabile nella corrente annualità per il citato bando, con uno stanziamento di risorse aggiuntive, pari ad € 30.000,00;

Considerato che, ai sensi del punto 3.2 del bando, Regione Lombardia ha la facoltà di aumentarne la dotazione finanziaria annuale, qualora si dovessero rendere disponibili risorse aggiuntive;

Ritenuto di utilizzare la somma di € 20.562,00, precedentemente destinata ad iniziative di comunicazione, e le risorse aggiuntive assegnate con l'assessmentato al bilancio regionale - anno 2013, pari ad € 30.000,00, per un importo complessivo di € 50.562,00, per il cofinanziamento di ulteriori progetti, di cui alla graduatoria approvata con d.d.u.o. n. 3010/2013;

Considerato che, in base alla graduatoria definita dal d.d.u.o. n. 3010/2013, risulta ammesso al cofinanziamento il progetto all'undicesima posizione «Hairnet una rete per il contrasto al furto d'identità», presentato dalla Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani, di importo pari ad € 30.000,00;

Considerato altresì che il progetto «Partecipare alla legalità», presentato dal Comune di Pioltello, di importo pari ad € 19.888,86, e il progetto «Ti stimo fratello educiamoci alla legalità», presentato dal Comune di Trezzo sull'Adda, di importo pari ad € 23.988,00, hanno ottenuto lo stesso punteggio e sono al dodicesimo posto in graduatoria;

Visto il punto 5 del bando ove è previsto che in caso di progetti aventi il medesimo punteggio in graduatoria, si terrà conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande;

Dato atto che la domanda del Comune di Pioltello è pervenuta precedentemente a quella del Comune di Trezzo sull'Adda, come da documentazione agli atti;

Considerato che la disponibilità di risorse residue permette il cofinanziamento del progetto «Partecipare alla legalità», presentato dal Comune di Pioltello, di importo pari ad € 19.888,86;

Ritenuto di destinare l'importo residuo di € 673,14, insufficiente a cofinanziare il successivo progetto in graduatoria, ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando;

Preso atto che:

- l'importo totale di € 49.888,86, destinato al cofinanziamen-

to dei progetti «Hairnet una rete per il contrasto al furto d'identità» e «Partecipare alla legalità», trova copertura ai capitoli 7729 e 8397 del Bilancio 2013;

- l'importo residuo di € 673,14, destinato ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando, trova copertura al capitolo 8235 del Bilancio 2013;

Visti la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di dichiarare ammessi al cofinanziamento il progetto «Hairnet una rete per il contrasto al furto d'identità», presentato dalla Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani, di importo pari ad € 30.000,00 e il progetto «Partecipare alla legalità», presentato dal Comune di Pioltello, di importo pari ad € 19.888,86;

2. di dare atto che l'importo residuo di € 673,14 verrà destinato ad iniziative di comunicazione sugli esiti del bando;

3. di dare atto che:

- la somma di € 49.888,86, destinata al cofinanziamento dei progetti di cui al punto 1., trova copertura ai capitoli 7729 e 8397 del Bilancio 2013;

- la somma di € 673,14 destinata alle finalità di cui al punto 2, trova copertura al capitolo 8235 del Bilancio 2013;

4. di dare atto che con successivo atto si provvederà all'impegno delle risorse;

5. di attestare che alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 si provvederà successivamente alla sottoscrizione dell'atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari di cui al punto 1., in sede di adozione dell'atto di impegno delle risorse;

6. di dare atto che contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità stabilite dal «Codice del processo amministrativo» di cui al d.lgs. 104/2010, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.p.r. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente provvedimento (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito istituzionale della Regione Lombardia: [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e sulla pagina web della Direzione generale Sicurezza, Protezione Civile, e Immigrazione: [www.polizialocale.regione.lombardia.it](http://www.polizialocale.regione.lombardia.it).

Il dirigente della u.o.  
interventi integrati per la sicurezza, l'immigrazione  
ed il sistema di polizia locale  
Fabrizio Cristalli



**D.d.s. 7 agosto 2013 - n. 7626**

**Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE EMERGENZA

Richiamati:

- l'art. 12 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii., che assegna alle Regioni le competenze in materia di Protezione Civile, attribuendo alle stesse compiti per lo svolgimento delle connesse attività di previsione, prevenzione e soccorso;
- il d.p.r. 8 febbraio 2001, n. 194 «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile» che, agli artt. 9 e 10, individua i benefici di legge per i volontari attivati nell'ambito del sistema di protezione civile, concernenti i rimborsi ai datori di lavoro e il riconoscimento delle spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato;
- la legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 e ss.mm.ii. «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile»;
- il regolamento regionale 18 ottobre 2010, n. 9 «Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di protezione civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile»)»;
- la d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3246 «Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo»;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 9 novembre 2012, concernente «Indirizzi operativi per l'impiego del volontariato di protezione civile», finalizzata ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;

Vista la d.g.r. x/581 del 2 agosto 2013, «Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile»;

Considerato che la suddetta direttiva PCM del 9 novembre 2012, a partire dall'1 agosto 2013, assegna alle regioni la responsabilità dell'attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, relativi all'impiego del volontariato di protezione civile nei casi di attività formative ed addestrative, emergenze di livello locale e regionale, eventi a rilevante impatto locale e ricerca di persone disperse, come descritto al punto 2 della citata direttiva PCM;

Considerato che, ai fini degli adempimenti disposti dalla Direttiva in esame, occorre:

- a. con riferimento al punto 1.4., comunicare, come ulteriormente specificato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota del 10 luglio 2013, prot. n. DPC/VOL/43702, il link al sito regionale, ove sarà possibile la consultazione dell'elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- b. con riferimento al punto 2.2.2., determinare le procedure per l'attivazione, già di competenza del Dipartimento della Protezione Civile, dei benefici di legge previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001 per il volontariato di protezione civile, valide per tutte le organizzazioni di volontariato iscritte nell'Albo regionale del volontariato di protezione civile, nonché nell'Elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo, istituito con d.g.r. 3246/2012;

Preso atto che la d.g.r. X/581 del 2 agosto 2013 rinviava ad apposito provvedimento della competente Struttura regionale la definizione delle modalità operative per l'applicazione delle disposizioni contenute nella direttiva PCM del 9 novembre 2012;

Rilevato che l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile prevede il ricorso al Tavolo tecnico «Protezione civile», istituito in applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'ottobre 2006 tra Regione Lombardia e le Province lombarde, quale momento di condivisione degli indirizzi operativi necessari a garantire il migliore funzionamento del sistema di protezione civile;

Ritenuto necessario condividere sia con le Province, nell'ambito del citato Tavolo tecnico, sia con gli altri enti e istituzioni che operano nel sistema regionale di protezione civile, le modalità operative per l'applicazione delle disposizioni contenute nella direttiva PCM del 9 novembre 2012, con riferimento all'attivazione del volontariato e dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001;

Valutata, altresì, la necessità di verificare l'impatto che determinerà sul sistema regionale di protezione civile l'applicazione delle modalità operative di cui trattasi;

Considerato, pertanto, che le modalità operative per l'applicazione delle disposizioni contenute nella direttiva PCM del 9 novembre 2012, con riferimento all'attivazione del volontariato e dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, definite col presente atto, potranno essere suscettibili di modifiche o integrazioni, a seguito del confronto che sarà attivato con i soggetti coinvolti e della verifica dell'impatto che le stesse produrranno;

Vista la legge regionale 31 luglio 2013, n. 5 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ed al bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico - 1 provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», che ha istituito specifici capitoli di spesa (risorse autonome) per far fronte all'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, sopra citati;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare le allegate «Modalità operative per l'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012», con riferimento all'attivazione del volontariato e dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001 nei casi di attività formative ed addestrative, emergenze di livello locale e regionale, eventi a rilevante impatto locale e ricerca di persone disperse», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di disporre che le Modalità operative di cui al punto 1. entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente atto;

3. di disporre che alle medesime Modalità operative devono attenersi tutte le organizzazioni di volontariato iscritte nell'Albo regionale del volontariato di protezione civile, nonché nell'Elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo, istituito con d.g.r. 3246/2012;

4. di dare atto che le Modalità operative di cui al punto 1. potranno subire modifiche o integrazioni in seguito al confronto che sarà attivato con gli enti e con le istituzioni che operano nel sistema regionale di protezione civile, nonché alla verifica dell'impatto che le stesse avranno determinato;

5. di disporre la pubblicazione dell'elenco delle organizzazioni iscritte nell'albo regionale del volontariato di protezione civile sul sito internet della protezione civile regionale e la conseguente comunicazione del relativo link al Dipartimento Nazionale Protezione Civile;

6. di disporre la comunicazione del presente decreto ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Province e alle Prefetture della Lombardia, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sulla pagina web della Direzione generale Sicurezza, Protezione Civile ed Immigrazione.

Il dirigente  
Nadia Padovan

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## MODALITÀ OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 NOVEMBRE 2012

### 1. PREMESSA

Visto il d.p.r. 194 dell'8 febbraio 2001, "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", con particolare riferimento agli artt. 9 e 10;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'1 febbraio 2013, n. 27 Serie Generale, che prevede che a partire dall'1 agosto 2013 le Regioni subentrino allo Stato nella concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, inerenti il mantenimento del posto di lavoro dei volontari di protezione civile attivati, il rimborso ai datori di lavoro ed il riconoscimento delle spese sostenute dalle oo.v. attivate.

Vista la d.g.r. X/581 del 2 agosto 2013 con cui la Giunta regionale, recependo le disposizioni della direttiva PCM, ha dato mandato alla competente Struttura regionale per la definizione delle modalità operative per l'applicazione delle disposizioni della direttiva PCM, valide per le organizzazioni di volontariato iscritte sia nell'*Albo regionale del volontariato di protezione civile*, sia nell'*Elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo*, istituito con d.g.r. 3246/2012.

Vista la circolare DPC/EME/41948 del 28 maggio 2010, che disciplina, in via generale, la materia delle attività addestrative in tema di protezione civile.

Vista la circolare DPC/VOL/46576 del 2 agosto 2011, che disciplina le procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001 e la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione.

**A partire dall'1 agosto 2013, le richieste di attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001, dovranno essere inoltrate a Regione Lombardia, secondo le modalità di seguito riportate.**

### 2. AMBITI DI APPLICAZIONE

Le modalità operative si applicano per le attivazioni del volontariato di protezione civile nei seguenti casi di impiego:

- Attività formative ed addestrative
- Emergenze di livello locale e regionale
- Eventi a rilevante impatto locale
- Ricerca persone disperse

Per la definizione puntuale delle predette casistiche, si rimanda a quanto riportato al punto 2 della direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

### 3. MODALITÀ PER L'INVIO DELLA DI RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/2001

In caso di attività formative ed addestrative, la richiesta di attivazione dei benefici di legge dovrà pervenire, a cura dell'ente o dell'organizzazione che coordina l'evento, preventivamente all'impiego dei volontari interessati, secondo la tempistica stabilita al punto 5 della circolare DPC/VOL/46576 del 2 agosto 2011.

In caso di emergenze di livello locale e regionale, la richiesta dovrà pervenire, da parte dell'Autorità locale di protezione, tramite la provincia di riferimento; la richiesta dovrà essere inoltrata entro 24 ore dall'attivazione del volontariato.

In caso di eventi a rilevante impatto locale, ferma restando la necessità che lo scenario sia stato individuato nel piano di emergenza comunale, la richiesta, a cura dell'Autorità comunale di protezione civile, dovrà pervenire preventivamente all'impiego del volontariato, sempre tramite la provincia di riferimento. Si sottolinea e rammenta che, in caso l'attività in oggetto sia gestita da soggetti diversi dall'Autorità comunale ed aventi scopo di lucro, gli stessi saranno tenuti a compartecipare alle spese per la copertura dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001.

In caso di ricerca di persone disperse, la richiesta dovrà pervenire, a cura dell'autorità competente (Comune, Provincia, Prefettura, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), preventivamente all'impiego del volontariato; in caso di particolare e motivata urgenza, potrà essere inoltrata direttamente alle organizzazioni di volontariato e tempestivamente comunicata alla provincia di riferimento ed a Regione Lombardia.

Le richieste di attivazione, di norma, dovranno essere inoltrate ufficialmente con le seguenti modalità:

- Posta elettronica certificata, all'indirizzo: [sicurezza@pec.regione.lombardia.it](mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it)
- Fax 02.3936165

In ogni caso, per consentire l'eventuale intervento del sistema regionale di protezione civile, dovrà essere data contestuale informazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ad uno dei seguenti recapiti:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

Esclusivamente in caso di estrema urgenza ed impossibilità ad impiegare le modalità indicate, la richiesta potrà essere anticipata per le seguenti vie brevi:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

e successivamente confermata entro 24 ore in via ufficiale, ai recapiti sopra specificati.

#### 4. CONCESSIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT. 9 E 10 D.P.R. 194/2001

Regione Lombardia, valutata la congruità della richiesta, procederà ad attivare le organizzazioni di volontariato ed a concedere, nei termini di legge, i benefici previsti dagli artt. 9 e/o 10 del d.p.r. 194/2001, dando comunicazione scritta, a mezzo fax o posta elettronica certificata all'ente o all'organizzazione richiedente ed alla provincia di riferimento, per opportuna conoscenza.

Detta comunicazione conterrà le seguenti indicazioni, secondo quanto previsto dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012:

- L'evento di riferimento
- La data di decorrenza dell'attivazione
- La data di cessazione delle attività; in caso di emergenza ancora in corso potrà essere dichiarata la validità sino al termine delle operazioni, rinviando a successiva comunicazione la chiusura del periodo di attivazione
- Le modalità di accreditamento dei volontari
- La tipologia di attestato di partecipazione richiesto e l'autorità o il soggetto tenuto a rilasciarlo, che in caso di emergenza potrà essere anche individuato in seguito
- L'eventuale concessione dei benefici di cui all'art. 9 del d.p.r. 194/2001, con la quantificazione delle giornate/uomo di presenza autorizzate
- L'eventuale concessione dei benefici di cui all'art. 10 del d.p.r. 194/2001, con la quantificazione del tetto di spesa e delle tipologie di spesa ammesse
- L'eventuale possibilità di autorizzare, su motivata richiesta, ulteriori tipologie di spesa
- La struttura a cui dovranno essere inoltrate le richieste di rimborso
- Le modalità con cui dovranno essere inoltrate le richieste di rimborso
- L'eventuale rilascio di attestazione di presenza anche a volontari che non necessitino dell'applicazione dei benefici di cui all'art. 9 del d.p.r. 194/2001.

In caso di estrema urgenza, l'attivazione potrà essere anticipata per le vie brevi (e-mail o fax) e, nel caso di mancanza di una o più delle indicazioni sopra elencate, verrà successivamente completata e ratificata nel più breve tempo possibile, non appena le informazioni mancanti saranno disponibili.

#### 5. GESTIONE INFORMATICA DELLE ATTIVAZIONI

A fronte delle pregresse esperienze nella gestione delle attivazioni in caso di emergenze attraverso l'impiego del Database del Volontariato di Protezione Civile, Regione Lombardia, ricevuta la richiesta di attivazione, procederà nel più breve tempo possibile alla creazione dell'evento specifico nel catalogo degli eventi contenuto nel Database stesso.

A seguito di ciò, le province, per quanto attiene alle organizzazioni iscritte nelle sezioni provinciali, e la Regione stessa, per le organizzazioni iscritte nella sezione regionale e nell'*Elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo*, provvederanno al caricamento dei volontari attivati, per consentire la conseguente produzione degli attestati di partecipazione, riportanti il codice da utilizzare per la richiesta di rimborso ai datori di lavoro.

#### 6. ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA DELLE ORGANIZZAZIONI E DEI VOLONTARI ATTIVATI

Eseguita l'attivazione attraverso il sistema informatico, come sopra descritto, a ciascun volontario dovrà essere rilasciato un attestato di presenza riportante la data effettiva di arrivo e partenza dal luogo dell'intervento.

L'attestazione di presenza potrà essere certificata con le seguenti modalità:

- In caso di gestione della registrazione delle presenze da parte di Regione Lombardia e/o delle province, farà fede il modulo generato in automatico dal sistema informatico utilizzato per l'attivazione, riportante di default le date di check-in e di check-out
- In caso di gestione della registrazione delle presenze da parte di un'Autorità comunale, locale o di una struttura operativa, alle quali non è ad oggi consentito l'impiego del sistema informatico sopra citato, dovrà essere rilasciato dalle stesse a ciascun volontario un modulo, possibilmente su carta intestata dell'ente o struttura operativa, riportante
  - o il riferimento dell'evento in oggetto,
  - o il nome del volontario,
  - o l'organizzazione di appartenenza,
  - o la data di arrivo e quella di partenza,
  - o la firma del responsabile sul campo per conto dell'Autorità locale o della struttura operativa
- In alternativa al punto precedente, l'Autorità locale o la struttura operativa potranno trasmettere alla provincia di riferimento un elenco riepilogativo dei volontari presenti, riportante i medesimi dati sopra descritti; la trasmissione dell'elenco potrà avvenire, a seconda dei casi, giornalmente o al termine dell'evento, nel più breve tempo possibile.

#### 7. MODALITÀ PER LE RICHIESTE DI RIMBORSO E MODULISTICA CORRELATA

Le procedure di richiesta di rimborso saranno gestite attraverso il sistema GEFO di Regione Lombardia al link <https://gefo.servizirl.it/> e, sino a diversa comunicazione, attraverso la modulistica attualmente in uso e scaricabile dal sito web del Dipartimento Nazionale Protezione Civile, al link: [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/modulistica\\_volontariato.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/modulistica_volontariato.wp).

Le specifiche per la richiesta di rimborso a seguito dell'attivazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001 e per la gestione istruttoria saranno oggetto di apposita comunicazione di Regione Lombardia alle province ed alle organizzazioni di volontariato.

#### 8. COPERTURA FINANZIARIA

A partire dall'1 agosto 2013, Regione Lombardia ha provveduto ad istituire appositi capitoli di bilancio per la copertura delle spese connesse alla concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del d.p.r. 194/2001.

L'erogazione dei fondi alle organizzazioni di volontariato ed ai datori di lavoro verrà disposta da Regione Lombardia al termine della fase istruttoria, regolata da apposita comunicazione come riportato al precedente punto.